



Oggi in campo

LA CLASSIFICA
Roma e Fiorentina 18, Juventus 17, Parma 16, Milan 15, Inter, Cagliari e Bologna 14, Lazio e Bari 13, Perugia 12, Piacenza e Sampdoria 11, Udinese 10, Empoli e Vicenza 9, Salernitana 7, Venezia 5.

PROSSIMO TURNO
Bari-Fiorentina, Bologna-Juventus, Empoli-Vicenza, Inter-Salernitana, Parma-Milan, Perugia-Piacenza, Udinese-Cagliari, Venezia-Sampdoria.

Pay Tv - Tele + - ore 20.30: Lazio-Roma



Gabriel Batistuta

FIorentina 1 Toldo, 5 Padalino, 19 Falcone, 2 (1-3-4-2) Repka, 17 Heinrich, 3 Torricelli, 14 Cois, 24 Amoroso, 25 Oliveira, 11 Edmundo, 9 Battista (22 Mareggini, 6 Firicano, 27 Tarozzi, 4 Batarini, 7 Amor, 23 Robbiati, 16 Esposito)

INTER 1 Pagliuca, 14 Simeone, 16 West, 5 Galan (1-3-4-2) te, 2 Bergomi, 4 Zanetti, 15 Cauet, 8 Winter, 6 Djorkaeff, 10 Baggio, 18 Zamorano (22 Frey, 24 Silvestre, 26 Camara, 28 Mezzanero, 27 Dabo, 19 Sousa, 21 Pirlo)

ARBITRO: Rodomonti di Teramo

SALERNITANA 1 Balli, 2 Del Grosso, 15 Fusco, (4-3-3) 33 Fresi, 3 Tosto, 4 Breda, 23 Vannucchi, 6 Gattuso, 20 Di Michele, 14 Belmonte, 11 Di Vaio (22 De Vito, 26 Song, 5 Monaco, 8 Ametrano, 9 Bernardini, 32 Gianpaolo, 27 Chianese)

VENEZIA 1 Taibi, 23 Brioscchi, 6 Pavan, 18 Billica, (4-4-2) 7 DalCanto, 14 Marangon, 17 Miceli, 4 Iachini, 26 Pedone, 24 Valtolina, 29 Tuta (12 Bandieri, 3 Ballarin, 8 Volpi, 10 De Franceschi, 19 Zironelli, 27 Bresciani, 9 Schwach)

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate

JUVENTUS 1 Peruzzi, 2 Ferrara, 13 Iuliano, 19 (3-4-1-2) Tudor, 8 Conte, 20 Tacchinardi, 14 Deschamps, 7 Di Livio, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 11 Fonseca (12 Rampulla, 3 Mirkovic, 15 Birindelli, 17 Pessotto, 18 Blanchard, 23 Perrotta, 16 Amoroso).

EMPOLI 1 Sereni, 2 Fusco, 5 Baldini, 21 Bianco (4-4-2) ni, 15 Tonetto, 7 Lucenti, 4 Pane, 14 Bisoli, 10 Martuscello, 11 Di Napoli, 9 Carparelli (12 Mazzi, 6 Cribari, 26 Cupi, 25 Grella, 19 Chiappara, 20 Bonomi, 29 Zalajeta).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona

SAMPDORIA 1 Ferron, 25 Sakic, 23 Grandoni, 2 (3-4-1-2) Castellini, 6 Balleri, 27 Ficini, 4 Franceschetti, 8 Laigle, 7 Pecchia, 10 Ortega, 11 Palmieri (22 Ambrosio, 3 Nava, 15 Hugo, 19 Vergassola, 14 Iacopino, 17 Cate).

VICENZA 22 Brivio, 2 Diliso, 21 Stovini, 18 Dica (4-4-1-1) ra, 24 Morabito, 7 Schenardi, 8 Mendez, 4 Di Carlo, 23 Ambrosetti, 14 Zauli, 11 Luiso (11 Bettoni, 3 Mezzanotti, 13 Beghetto, 20 Conte, 15 Palladini, 10 Viviani, 16 Melosi)

ARBITRO: Boggi di Salerno

MILAN 1 Rossi, 25 N'Gotty, 5 Costacurta, 3 Mal (3-4-3) dini, 7 Ba, 4 Albertini, 23 Ambrosini, 2 Helveg, 11 Ganz, 20 Bierhoff, 9 Weah (16 Lehmann, 14 Ayala, 26 Sala, 15 Cruz, 8 Donadoni, 18 Leonardo, 24 Guglielminpietro)

LAZIO 1 Marchegiani, 15 Pancaro, 2 Negro, 11 (4-4-2) Mihajlovic, 5 Favalli, 20 Stankovic, 25 Almeida, 23 Venturin, 18 Nedved, 10 Mancini, 9 Salas (22 Ballotta, 3 Lombardi, 17 Gottardi, 33 Di Fiordo, 27 Iannuzzi, 31 Pinzi)

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

UDINESE 1 Turci, 23 Pierini, 5 Calori, 8 Gargo, 2 (3-4-1-2) Navas, 16 Giannichedda, 6 Walem, 26 Bachini, 10 Locatelli, 7 Amoroso, 9 Sosa (12 Wapenaar, 13 Genaux, 3 Pineda, 21 Bilsgaard, 20 Appiah, 19 Jorgensen, 11 Poggi)

PIACENZA 1 Fiore, 6 Lucarelli, 21 Polonia, 15 (1-3-4-2) DelliCarri, 3 Manighetti, 14 Buso, 8 Cristallini, 4 Mazzola, 10 Stroppa, 7 Rastelli, 20 S. Inzaghi (22 Marcon, 25 Speranza, 5 Vierchowod, 16 Caini, 23 Turi, 11 Piovani, 19 Rizzitelli)

ARBITRO: Bettin di Padova

ANTICIPO SERIE B

Il Napoli rompe il digiuno
Riscopre la vittoria col Genoa
Show di Bellucci: due reti

Nell'anticipo di serie B di ieri pomeriggio il Napoli è riuscito a sconfiggere al San Paolo il Genoa, al termine di una partita molto intensa e nervosa che ha visto l'arbitro espellere tre giocatori e il tecnico dei partenopei.
Il Napoli è andato in vantaggio al 23' del primo tempo con Bellucci; i liguri sono riusciti a raggiungere il pareggio allo scadere della prima frazione di gioco con Pirri. Nella ripresa i partenopei hanno forzato ed il gol decisivo è stato realizzato ancora da Bellucci al 63' del secondo tempo. Grande lavoro per il direttore di gara Bonfrisco, che ha espulso Bettella e Bonetti del Genoa, Pesaresi ed il tecnico Olivieri del Napoli.

Riflessi nello specchio-scudetto

Fiorentina-Inter, una sfida per capire se sono solo ambizioni

DALLA REDAZIONE
FRANCO DARDANELLI

FIRENZE Ronaldo non ci sarà, ma in compenso ci sarà Ronaldinha. Questo per la Firenze viola è un motivo di doppia soddisfazione. Primo perché il Fenomeno è meglio vederlo seduto in tribuna piuttosto che in campo. Sai com'è: lì in mezzo all'area di rigore va a finire che prima o poi la porta la prende... Secondo perché, come dire, anche l'occhio vuole la sua parte e la visione di Susana Werner anche in una domenica dove quello che accadrà sul rettangolo verde avrà sicuramente ripercussioni future per entrambe le squadre, rappresenta sempre motivo per gioire, consolarsi (a seconda dell'esito finale), sdrammatizzare, alla fin fine, pensare ad altro.

Nonostante Ronaldinha però Fiorentina-Inter resta una sfida pesante.

L'inizio dei nerazzurri è stato tutt'altro che esaltante sia in campionato che in Champions League, ma i rischi di Gigi Simoni sembrano ormai superati e, visto che nessuno vola, anche l'Inter potrà tranquillamente rientrare in lotta. Più o meno il contrario di ciò che accade in casa viola. Inizio esaltante sui tre fronti, poi la tripla doccia fredda: esclusione dall'Uefa, il brutto ko di Piacenza (il terzo consecutivo in trasferta) e la perdita di Rui Costa per almeno un mese.

Il vecchio e saggio Trapattoni però non è uno di «primo pelo» e notoriamente non ama piangersi addosso: «Questa partita non servirà a lanciare candidature per lo scudetto, ma a noi dovrà darci un'identità. Voglio vedere la reazione dopo due mesi di interrogativi e speranze e dopo le ultime vicende che ci sono piovute addosso. Per vedere il grado di ambizione della mia Fiorentina». Intanto però, rispetto al passato, questa

CASA VIOLA

Trapattoni ad Amoroso

Rui Costa fuori per un mese, una brutta tegola per il Trap che deve pensare alla sua sostituzione. Il tecnico viola ha escluso che sia Edmundo a giocare a ridosso delle due punte, nella gara di oggi contro l'Inter: «Lui sa far bene solo quando sente l'odore della porta avversaria». Poche probabilità anche per Robbiati: «Potrebbe essere la sorpresa a partita in corso». Ecco quindi che il Trap si affiderà a Cois e Amoroso, due in contristi, come coppia centrale a centrocampo, con Torricelli e Oliveira (che arretrerà il suo raggio d'azione) sulle corsie esterne. In difesa Falcone, Repka ed Heinrich, con Padalino dietro a tutti. In avanti tandem Edmundo-Batistuta.



CASA INTER

Ronaldo vedrà il match in tv

Oggi Ronaldo rimarrà alla Pirella ad allenarsi, ma è sicuro il suo ritorno in campo mercoledì contro il Real. Intanto, dal Brasile arriva una irritata risposta al medico francese de Mondenard secondo il quale il Fenomeno avrebbe fatto uso di anabolizzanti: «Ronaldo ha preso solo vitamine e aminoacidi», hanno detto i medici Lidio Toledo e Joachim da Matta. Oggi contro i viola, Baggio giocherà in attacco a fianco di Zamorano, con Djorkaeff più arretrato, mentre Moriero, Pirlo e Recoba partiranno dalla panchina. Simoni è sicuro: «Baggio finalmente sta bene nelle gambe - ha detto il tecnico - mi auguro che a Firenze i suoi colpi siano determinanti per l'Inter».

partita ha già di per sé una novità importante: la Fiorentina è prima in classifica ed è l'Inter costretta ad inseguire. Novità solo per i viola, non certo per il Trap abituato a respirare (anche all'estero) aria di alta classifica «... dove fa freddo e ci vogliono guanti e cappotto». A Giovanni da Cusano Milanino il freddo piace, eccome. Tanto che ai magazzinieri viola ha già ordinato scarpe e cappelli di lana per tutti. Che anche il Trap ci creda davvero?

Il momento in casa viola però è di quelli che si possono definire «borderline». Una vittoria significherebbe aver metabolizzato tutte le scorie di questi ultimi giorni e allora nessuno potrebbe più nascondersi dietro frasi di circostanza o diplomazia elevata a potenza. Una sconfitta viceversa potrebbe mettere ancor più a dura prova il carattere già provato di tutto l'ambiente. Per questa ragione ieri Vit-

torio Cecchi Gori è andato a far visita alla squadra. Non era mai accaduto in questa stagione. Sa che la giornata di oggi rappresenta una tappa importante per la sua Fiorentina. Unico rammarico per lui, senatore dell'Ulivo, è quello di dover legare le speranze di rilancio (ma potremmo dire di consacrazione definitiva) a una situazione diametralmente opposta per la società nerazzurra guidata da un presidente progressista come Moratti. A questo punto per la Fiorentina il campionato diventa la priorità. Un capitolo dolente per Cecchi Gori che non ha ancora digerito l'eliminazione dei viola dalla Coppa Uefa. «I bookmakers inglesi dice il presidente viola - ci danno come favoriti per l'Uefa. Invece siamo usciti con tutti i danni che ne conseguono. La Fiorentina farà denuncia contro ignoti. Io penso che ciò che è accaduto sia solo il gesto di un pazzo e che dietro non

ci sia un preciso disegno con tanto di mandante. Mi auguro che non ci siano connessioni». Cecchi Gori non esclude «azioni» da parte della tifoseria viola (che fra l'altro per oggi ha programmato una scenografia che prevede una miriade di bandiere per uno stadio tutto viola): «Ammetterei e comprenderei una sorta di disobbedienza civile. Se però anche in seguito dovessero verificarsi atti di violenza il giorno dopo lascerò tutto».

Resta Baggio, che oggi tornerà con l'ennesima maglia diversa in quello stadio che l'ha consacrato al grande calcio. Tornerà di fronte a quei tifosi che inscenarono un'autentica guerriglia urbana per evitare il suo passaggio ai «gobbi» e che (forse) hanno dimenticato. «Roby è sempre nei cuori della tifoseria viola - dice convinto il Trap - che finalmente ha capito la sua scelta. Che è solo sportiva e non riguarda la città».

Trapattoni negli anni 80 allenatore dell'Inter in basso Simoni



IN BREVE

Pallavolo, Italia irresistibile
Travolta anche la Cina: 3-0

L'Italia della pallavolo conferma il suo straordinario momento di forma in questi mondiali travolgendo anche la Cina con un 3-0 che ha visto gli asiatici mettere a segno non più di 14 punti. I cinesi hanno cercato di opporsi usando al meglio la propria arma migliore, cioè l'efficacia nel cambio palla, ma quando si sono trovati in battuta non hanno mai dato nemmeno lontanamente l'impressione di poter avviare una rimonta. La potenza degli attaccanti italiani ha perforato costantemente il muro degli avversari che, anche quando hanno cercato di mettere in difficoltà la difesa azzurra con pallonetti o qualche palla sporca, non sono riusciti a ottenere i risultati voluti, commettendo spesso errori clamorosi (15-5; 15-4; 15-5).

Tennis, Master donne
Davenport e Hingis in semifinale

Sono la statunitense Lindsay Davenport e la svizzera Martina Hingis le altre due semifinaliste del Master donne di tennis che si sta disputando, due milioni di dollari in palio, sui campi del Madison Square Garden di New York. Entrambe hanno ottenuto la qualificazione a spese di una francese. La Davenport ha battuto per 6/0/6/3, Nathalie Tauziat. La Hingis ha superato 7/6(7/4) 6/4 Mary Pierce. In semifinale ora l'americana sarà opposta alla tedesca Steffi Graf. La Hingis dovrà, invece vedersela con la romena Irina Spirlea.

Tennis, Coppa Davis
premio speciale per gli azzurri

Il Consiglio Federale del Tennis ha deciso di destinare un premio speciale come riconoscimento per il traguardo raggiunto in Coppa Davis ed incentivo per il prossimo impegno. Superando con ciò anche un rapporto economico preesistente che non prevedeva bonus aggiuntivi legati ai risultati, compresa la finale. Sul piano operativo ha deciso di affidare ufficialmente l'incarico di proprio rappresentante nei rapporti con i giocatori a Paolo Bertolucci che dovrà formalizzare le convocazioni. La rappresentanza ufficiale sarà composta dai giocatori Andrea Gaudenzi, Diego Nargiso, Gianluca Pozzi e Davide Sanguineti.

Brasile, Pelè torna
ministro dello Sport

Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelè, sarà il prossimo ministro dell'Infanzia e dello Sport del Brasile. È stato la stessa ex «perla nera» del Santos ad ammettere di essere pronto ad accettare l'incarico. La carica di ministro non sarà una novità per Pelè, già ministro dello Sport brasiliano fino all'inizio dei mondiali di calcio di Francia, quando lasciò l'incarico per rispettare alcuni impegni commerciali riguardanti la Coppa del Mondo.

Parmalat, latte da campioni

L'Unità

